

AUTIGNO STAMANI UNA CONFERENZA STAMPA PER RIMARCARE LE DIFFICOLTÀ ED I DANNI SUBITI DALLA CITTÀ PER UNA SERIE DI FATTI

Discarica, tra problemi e disoccupazione

Il sindacato Cobas chiede un intervento forte al Comune, gestore dell'impianto

● La richiesta alla gestione commissariale del Comune di Brindisi un forte intervento sul problema del licenziamento dei 2 lavoratori che erano impegnati nell'impianto di recupero gas e produzione di energia elettrica all'interno della discarica di Autigno e del danno economico ed ambientale procurato alla città di Brindisi saranno al centro di una conferenza stampa organizzata dal sindacato Cobas alle 10 di stamattina presso la discarica di Autigno.

Il sindacato ricorda che la discarica di Autigno è ancora sotto sequestro giudiziario per grave inquinamento del sottosuolo.

«Il Cobas - recita una nota stampa - aveva informato anzitempo la passata amministrazione comunale che le ditte che gestivano questo servizio fin dal Novembre 2016 avevano smesso di recuperare gas. A giudizio delle ditte la presenza di percolato

nella discarica aveva raggiunto dei livelli così alti che non permetteva nessuna forma di estrazione del gas con grave danno economico per le stesse. Addirittura le ditte avevano portato via il motore della produzione elettrica di proprietà del Comune di Brindisi non riportandolo più indietro».

Di fronte alle precise denunce del Sindacato Cobas «il Comune di Brindisi ha scritto alle ditte interessate intimando loro di riportare indietro il motore e di riavviare le attività lavorative interrotte senza motivo».

La lettera è stata inviata, oltre che al Comune, anche agli organismi preposti nonché alla Procura della Repubblica per sottolineare le pesanti responsabilità che esistono in questa storia.

«Il Comune di Brindisi - prosegue il Cobas - ha posto un termine alle intimazioni

inviata per lettera, pena la rescissione del contratto. Il Cobas invece pensa che ci siano tutte le condizioni per rescindere immediatamente il contratto e riavviare tutte le attività lavorative, anche per limitare i danni economici ed ambientali che i cittadini stanno subendo. I recenti incendi all'interno della discarica hanno distrutto i tubi del recupero gas con grave immissione in aria, procurando così un grave danno ambientale a cui nessuno sembra interessare. Il Cobas attende risposte certe da parte della gestione commissariale perché non intende più subire in silenzio inquinamento, devastazione e disoccupazione, per quello che è accaduto per tanti anni nella gestione della discarica di Autigno. Intanto nel palleggiamento di responsabilità tra ditte e Comune gli unici a pagare sono come al solito lavoratori e cittadini».

